Martedì 10 Agosto 1897

ABBONAMENTO

Esce tutti i giorni tranne le Domeniche.
Udine a domicilio e nel Regno:
Anno . . . . L. 16
Semestre . . . . » 8
Trimestre . . . . » 4
Per gli Stati dell'Unione postale:
Anno . . . . L. 26
Semestre e Trimestre in proporzione.
— Pagamenti anticipati —
Un numero separato Centesimi 5.

Direzione ed Amministrazione
Via Prefettura N. 6.

IL FRIULI

Udine - Anno XV - N. 189.

INSERZIONI

In terza pagina, sotto la firma del gerente Comunicati, Necrologie, Dichiarazioni e Ringraziamenti . . . . Cent. 25 per linea.
In quarta pagina . . . . » 10
Per più inserzioni prezzi da convenirsi.

Si vende all'Edicola, alla cartoleria Bardusco e presso i principali tabaccai.
Un numero arretrato Centesimi 10.

Conto corrente con la Posta.

I doveri delle Casse di risparmio

Vent'anni fa, quando il Sella fece approvare la legge fondamentale che istituiva le Casse di risparmio, l'iniziativa parve chimerica in un paese dove la fiducia nelle istituzioni pubbliche è scarsa, dove il risparmio è diffidente ed a mala pena muoveva i suoi primi passi. E si proclamò eziandio chimerico lo sperare che la piccola gente depositasse il proprio peculio in casse che corrispondevano un interesse ritenuto infimo e poco rimunerativo.

La esperienza delle cose dimostrò che i timori erano infondati; circa mezzo miliardo è depositato nelle Casse di risparmio postali ed altrettanto nelle Casse autonome. L'opera di questi Istituti si addimostrò feconda e sana nel raccogliere i piccoli rivoli dei risparmi popolari, che altrimenti sarebbero andati perduti, nel canalizzarli e nel trasformarli in fiumane gigantesche, regolate e fecondatrici. E' difficile valutare al giusto l'operazione di educazione morale e di miglioramento materiale compiuta dalle Casse di risparmio, sia autonome sia governative.

Ma a poco a poco, accanto agli inestimabili ed innegabili benefizi apportati, che non è mio compito ora di narrare, si manifestarono alcuni sintomi di degenerazione ed alcuni lati dannosi.

Nell'intenzione di quelli che le fondarono, le Casse di risparmio dovevano unicamente dedicarsi a raccogliere i risparmi della gente minuta, escludendo deliberatamente i depositi della gente ricca. Le Casse postali e molte fra le Casse autonome cercarono di raggiungere l'intento imponendo un limite massimo ai risparmi; alcune, e fra queste parecchie fra le maggiori, non ricorsero a questo espediente. Sugli inizii, quando il saggio corrente dell'interesse era alto, ed ampio il campo di impiego, le classi agiate sdegnarono ricorrere alle povere Casse di risparmio; ma quando la imperversante crisi economica battè alle porte anche dell'Italia, il saggio del 3.50, del 3 0/0 non parve meschino; e si ebbe lo strano spettacolo dell'aumento nei depositi a risparmi contemporaneo all'acuirsi della crisi agraria, industriale e finanziaria.

Le Casse di risparmio tendono così a poco a poco a degenerare in ricettacoli di sicurezza pei capitali giacenti delle classi alte, mancando al loro scopo precipuo di asilo dei risparmi delle classi povere. Non è raro il caso che molti membri di una famiglia agiata posseggano ciascuno un libretto coperto fino al limite massimo concesso dai regolamenti, con violazione evidente dello spirito se non della lettera dell'Istituto. Il rimedio a queste degenerazione, quando non lo si voglia ricercare in un sistema inquisitorio, di ricerca della paternità dei libretti, d'impossibile effettuazione nei grandi centri, deve trovarsi nel ribassare ancora più il limite massimo dei depositi, a 1000 lire, e nel graduare il saggio d'interesse con scala rapidamente decrescente in proporzione dell'innalzarsi della somma depositata; corrispondendo, ad esempio, il 4 0/0 sui depositi inferiori a lire 100, il 3.50 sui depositi da 100 a 200, il 3 su quelli da 200 a 500 ed il 2 0/0 su quelli da 500 a 1000 lire, in modo da attrarre i piccoli e da respingere i grandi.

Accanto al processo degenerativo si manifestò inoltre lungo tutta la storia delle Casse italiane di risparmio una tendenza la quale è fonte di gravissimi danni all'economia ed alla prosperità nazionale.

I capitali enormi raccolti dal risparmio popolare furono dalle amministrazioni pubbliche ed autonome impiegati in un unico modo, in compra di titoli di Rendita dello Stato, di titoli garantiti dallo Stato, e mutui ai Comuni.

L'impiego presenta molte attrattive per gli amministratori di una Cassa. E' agevole, relativamente sicuro, non richiede un gran numero di impiegati, si può far fronte alle domande di rimborso con vendite in Borsa al corso della giornata; la responsabilità degli amministratori rimane trincerata dietro quella di un'autorità più alta, quella del Governo.

Il Governo italiano stesso, spinto dai suoi bisogni di credito sempre rinascenti, costrinse le Casse postali a seguire tali investimenti, ed indusse le Casse autonome a comprare quantità enormi di Consolidato, di titoli redimibili, di buoni settennali ed annuali. I risparmi del popolo venivano per tal guisa ad alimentare le velleità di pazze spese dei governanti, a tenere alto artificiosamente il corso della Rendita, a redimerci così in apparenza dalla odiata servitù dell'estero, ma nella realtà a rinsaldare, colla allettativa del facile credito, le catene a cui è avvinto lo Stato debitore in Italia. Dall'altro canto, i capitali che, privi dell'impiego facile nelle Casse di risparmio, si sarebbero forzatamente rivolti a fecondare col loro bacio vivificatore le industrie, l'agricoltura, i commerci, venivano distratti dai luoghi dove, faticosamente si erano costituiti, non già per disseminarli con unità di vedute e con sapiente arte distributrice su quei medesimi campi onde erano sorti, ma per inviarli nella capitale dell'Italia *nuova, onde essere trasformati in sussidi* ai Comuni dissanguati e spenderecci del Mezzogiorno, in prestiti per le guerre d'Africa, in ferrovie elettorali, ecc.

Oramai però è giunta l'ora di girare di bordo e di mutar sistema. Gli amministratori a cui la fiducia del pubblico concede il maneggio di quasi un miliardo di risparmi devono persuadersi che il loro compito non consiste solo nel ricevere dei depositi e nel comprare del Consolidato in Borsa (a tal uopo basta l'opera di un computista automata), ma nell'impiegare la massa enorme di capitali a loro disposizione in modo conforme ai reali interessi del Paese.

Alcune fra le Casse italiane hanno dato il segnale della trasformazione. Ci è grato qui menzionare l'opera della Cassa parmense, la quale impiega il 40 per cento del suo fondo complessivo in investimenti cambiari, ripartendolo fra 10 mila cambiali con una media di 600 lire. Lo sconto è fatto in massima parte a piccoli commercianti ed agricoltori; nei villaggi della provincia, minuscole Casse rurali, quasi succursali dell'Istituto cittadino, diffondono il credito fra quelle stesse popolazioni che alimentano la Cassa. Il professore ambulante di agricoltura, *sussidiato dalla Cassa*, veglia all'impiego dei capitali mutuati agli agricoltori, e combina il mutuo con le provviste a credito di concimi chimici, di macchine agrarie, di bestiame perfezionato, per mezzo di Cooperative di acquisto e di consumo.

Dove la Cassa parmense ha esteso le sue operazioni è scomparsa la piaga sanguinante dell'usura; e l'agricoltura è stata trasformata profondamente. Il ministro Luzzatti, il fondatore delle Banche popolari, dichiarò che la realtà era superiore ai suoi sogni; ed una Commissione francese mandata dal Museo Sociale di Parigi rimase grandemente ammirata e si propose di patrocinare in Francia l'imitazione dell'iniziativa feconda e benefica. Agli amministratori timidi e riguardosi, poi, la Cassa di Parma può con orgoglio mostrare il proprio bilancio, dove le perdite sugli sconti sono minime, ed inferiori perfino alle perdite cogli investimenti in titoli di Stato ed in mutui ai Comuni.

Nè la cosa può parere strana, a chi abbia compreso la natura dello sconto commerciale e si sia persuaso della necessità per le grandi Casse di trasformarsi quasi in Banche centrali delle modeste Casse rurali di prestito e delle Banche popolari conoscitrici dei bisogni individuali e della posizione materiale e morale dei mutuatari.

Alle Casse di risparmio *incombono* dunque due grandi doveri: ridiventare asili dei risparmi dei poveri, cessando di essere il rifugio delle intimorite classi agiate; sostituire alla funzione di grandi provveditrici dei bisogni inutili del Governo e dei Comuni, la nobile ed alta funzione di fecondatrici dei commerci, dell'industria e dell'agricoltura.

Solo a tal patto potranno avere una vita durevole e gloriosa; e far dimenticare nell'ora eventuale del pericolo le colpe passate.

L. E.

Il vescovo di Cremona monsignor Bonomelli contro la laicizzazione delle Chiese

Il vescovo di Cremona, monsignor Bonomelli, ha diretta ai suoi parroci ed ai fedeli la seguente circolare:

« Non senza dispiacere ho appreso che alcune volte nelle Chiese parrocchiali o nelle sussidiarie si tennero adunanze, accademie musicali e discorsi, da laici, che avranno avuto certamente un fine buono, anzi ottimo, ma che non sono strettamente religiosi. Queste accademie musicali, queste adunanze, e particolarmente questi discorsi recitati da laici, e talora anche da preti, non consuonano per ogni parte alla santità del luogo consacrato a Dio. Il popolo ne riceve impressione non buona, e a poco a poco si avvezza a considerare la Chiesa come un luogo profano, massime poi se i laici vi fanno discorsi che più o meno sanno di politica, come spesso accade, e se vi risuonano grida incomposte e applausi clamorosi.

« La Chiesa è anzitutto la casa di Dio; è il luogo dove il popolo si raccoglie tacito e riverente per udire la parola evangelica, per assistere alla santa messa e alle sacre funzioni, per ricevere i Sacramenti, per pregare, ringraziare, lodare Dio. Non confondiamo la Chiesa colle aule *profane, colle piazze e col teatro*, e da essa allontaniamo con ogni studio tutto ciò che può scemarne la riverenza e la santa maestà. Fuori della Chiesa tutto si muta; essa non muta, nè deve mutare, e certe novità non devono varcare le sue soglie.

« Per impedire che si ripetano sotto qualsiasi pretesto questi fatti spiacevoli, vieto in modo assoluto che in avvenire nelle chiese aperte al culto, siano parrocchiali, siano sussidiarie, si tengano adunanze, accademie musicali e conferenze di laici, sia pure onesto e religioso lo scopo.

« Che se in alcuni casi si troverà manifestamente utile e necessario derogare a questo *divieto*, i RR. Parroci *in tempo* conveniente ne faranno formale domanda al vescovo o al vicario generale.

« Sicuro della più esatta obbedienza, di cuore vi benedico ».

Commentando questa circolare la *Sera* dice giustamente che monsignor Bonomelli nell'alto clero d'Italia rappresenta, con monsignor Scalabrini, vescovo di Piacenza, la netta separazione del sentimento e delle pratiche religiose dalla politica; non è, in una parola, fra i clericali politici o politicanti. E' un vero santuomo, di quelli che, in luogo di suscitare sensi di repellenza e di disgusto contro la Chiesa, fatta mancipia di altri e mondani interessi, rappresenta un elemento di attrazione, di simpatia, anche in cospetto degli increduli o degli indifferenti.

Con questa circolare, il degno prelato conferma nei buoni la meritata fama che lo circonda. Egli vuole, insomma, impedire, nella sua diocesi, quella *mondanizzazione* della religione, che il partito clericale laico, più intransigente e più esclusivista dei preti stessi, tenta, con ogni mezzo, di attuare.

Inevitabile conseguenza dell'avere, auspice la politica vaticana, confusi gli interessi della fede con quelli della politica, è turbate le credenze del popolo a tutto danno ed a discredito della fede.

Ora, è notevole questo. I Congressi sedicenti cattolici — per la maggior parte vere congreghe di politicanti, ai quali la religione serve di pretesto e di scusa per altri fini — si sono tenuti e si tengono, quasi sempre, appunto nelle chiese, sotto la protezione del Pontefice, sotto l'alta direzione delle più alte cariche nella gerarchia ecclesiastica.

Monsignor Bonomelli — per quel che ha tratto alla sua diocesi — non permette più che ciò avvenga, ed ha cura d'escludere non solo i discorsi e le adunanze dei laici, ma anche quelli dei preti, quando non ne sia strettamente religioso lo scopo e l'argomento.

Non è nella nostra competenza segnalare ed applaudire dal punto di vista religioso, tale provvedimento. Crediamo però che, religiosamente parlando, monsignor Bonomelli debba riscuotere il plauso dei fedeli, e che, con questa sua circolare, egli abbia indirettamente dato un severo monito ai politicanti clericali, i quali hanno ridotta la fede a palleggiamento e ludibrio di voglie politiche e mondane.

Ma, osservatori imparziali dei fatti, ci parve opportuno segnalare l'iniziativa dell'illustre vescovo di Cremona, mite e santo pastore di anime e non di gregge elettorale, perchè dimostra che una rimarchevole reazione, nel seno stesso dei più fedeli alla chiesa — e monsignor Bonomelli n'è fedelissimo e stimatissimo — si manifesta contro le arti e le tendenze di coloro che snaturano le alte idealità della religione e le asservono a biechi calcoli del più odioso ed antispirituale opportunismo politico.

Roma 9 — L'*Opinione* pubblica stasera un articolo a proposito del Congresso Eucaristico di Venezia.

L'autorevole giornale, che interpreta il pensiero del Governo, combatte l'uso delle Chiese per le riunioni profane dove i laici discutono le questioni estranee alla religione. Narra che recentemente in una Chiesa del Veneto dopo la benedizione col Santissimo Sacramento un avvocato salì sul pergamo a discorrere di Casse rurali, di allevamenti del bestiame e di questioni economiche agricole.

L'*Opinione* spera che la circolare del vescovo Bonomelli sarà ascoltata dai veri credenti.

IL FISCALISMO IMPRODUTTIVO

Il senatore Cambray-Digny, in occasione della discussione avvenuta il 17 luglio in Senato, sul consuntivo dell'esercizio 1895 96, ha rilevato la dannosa conseguenza di aver voluto eccedere i limiti della « saturazione tributaria ».

Cominciando dalla tassa di fabbricazione e vendita sugli spiriti; quanto più si è aggravata, tanto minore è stata la produzione, e più ristretto il provento per l'erario.

Quando si imponevano 100 lire per ettolitro sugli alcools nazionali, nel 1884-1885 se ne producevano 231,079 ettolitri e si incassavano dallo Stato 29 milioni.

Portata la tassa di fabbricazione a 180 lire, e stabilita la tassa di vendita di lire 60, si produssero nel 1888-89 non più di 71,332 ettolitri di spirito, e l'erario percepì 21 milioni solamente.

Abolita la tassa di vendita nel dicembre del 1894, il provento cominciò a rialzarsi, e nel 1895 96 superò i 27 milioni.

Anche rispetto ai dazi di confine — eccettuato il grano che ha dato in questi ultimi anni introiti considerevoli e superiori alle previsioni, a causa dei nostri raccolti — di tutti i vari prodotti, per essersi elevata la tassa d'introduzione, scemò il consumo e, con esso, l'entrata del pubblico erario.

Sotto il primo Ministero Di Rudinì, accrescevasi il diritto di confine sul caffè, sul petrolio e sullo zucchero.

Ora, per ciascuno di questi tre prodotti, dal novembre 1891 si è verificata una diminuzione nella vendita e nel provento erariale.

Portato da 38 a 48 lire al quintale il dazio di entrata sul petrolio, si ridusse la quantità importata da 739,238 quintali nel 1891-92 a 672,178 quintali, nel 1895-96 e il provento erariale discese da 35 milioni e 190 mila a 32 milioni e 260 mila.

Elevato il dazio sul caffè da 140 a 150 lire al quintale per opera dell'on. Luzzatti, il consumo si abbassò da 139,399 quintali a 121,306, in un quinquennio, e l'introito della finanza si attenuò da venti milioni e 350 mila lire a 18 milioni e 200 mila lire.

Per lo zucchero, quando il dazio era di lire 66.25 al quintale per la prima qualità e di lire 53 per la seconda qualità, consumavansi in Italia per 1,253,444 quintali, e l'erario incassava 37 milioni e 770 mila lire nel 1884 85.

Accresciutasi successivamente la tassa doganale, il consumo dello zucchero è andato sempre più diminuendo; ed ora siamo sui 735 mila quintali, e sui 64 milioni di provento doganale; cioè 4 milioni meno del 1884 85, benchè il dazio sia ora di 99 lire al quintale per la prima qualità, e di lire 88 per la seconda.

In complesso, dopo gli inasprimenti sensibilissimi, i proventi dei dazi fiscali sono discesi da 124 milioni e 340 mila lire, nel 1885-86 a 117 milioni e mezzo!

Questi risultati sconfortanti che si ebbero ad onta del continuo sviluppo della popolazione, attestano come effettivamente siansi ristretti i consumi, con danno delle popolazioni e della finanza ad un tempo.

Si consideri poi, che il numero degli abitanti è venuto in Italia progressivamente aumentando.

Vennero dunque duramente violentati e compressi i consumi, con pregiudizio del bilancio e con danno evidente del pubblico benessere.

AFRICA

La nuova linea di confine.

Il comunicato ufficiale — Le proposte di Menelik portate dal Nerazzini — Il trattato di commercio — Commenti.

Il Governo comunica ufficialmente in data 9 agosto:

« Nerazzini, giunto ieri a Roma, ha recato le proposte di Menelik pei confini.

L'imperatore, che dal canto suo già ne ha contratto impegno, propone dalla parte del Tigrè una linea di frontiera che partendo da Tomat sull'Atbara, raggiunga il Mareb a Todluc e risalga il Mareb fino alla confluenza del Mai Ambessa, poi risalga il Mai Ambessa fino alle sue sorgenti e ridiscenda lungo il Mai Feccia all'alto Mareb, di cui segua il corso fino alla confluenza del Mai Mareta, risalga il Mai Mareta, e poi, passando a sud di Gura, Digsa e Halai e Mahio, scenda al piano delle Galline faraone mantenendosi poi parallela al Mar Rosso a 60 chilometri dalla costa.

La nuova frontiera migliora la linea 6 febbraio 1891, includendo nell'Eritrea i centri importanti di Debarda, Gura e Digsa, che a quella linea era punto di confine.

Dalla parte dell'Oceano indiano è proposta una linea di delimitazione, che si mantiene circa a centottanta miglia dalla costa, raggiungendo il Giuba al bord di Bardera.

Lug rimarrebbe come stazione commerciale italiana, guarentita contro ogni molestia o razzia.

Non è prefisso termine alcuno per le decisioni del Governo italiano, che è libero di accettare o no la proposta linea di frontiera, rimanendo intanto immutato lo *statu quo* di fatto.

Nerazzini reca pure un trattato di commercio stipulato con Menelik. Il trattato assicura ai cittadini italiani piena libertà di circolazione e di commercio nell'impero Etiopico, con ogni più ampia protezione delle persone e delle merci e col regime della nazione più favorita per le dogane e i dazi interni e pel trattamento generale accordato ad ogni altro paese.

Le parti contraenti si impegnano di favorire l'apertura di vie per meglio svolgere i rapporti commerciali tra i possedimenti italiani dell'Oceano indiano e il sud dell'impero.

In forza del trattato l'Italia potrà avere in Etiopia una stabile rappresentanza ».

Roma 9 — L'*Italie* loda il negoziato e il negoziatore e consiglia il Governo a ratificarlo anche telegraficamente.

L'*Opinione* e il *Fanfulla* non fanno commenti.

Il *Popolo Romano*, senza esprimere un avviso formale, non se ne mostra malcontento.

La *Tribuna* analizza sotto l'aspetto militare il confine offerto e lo giudica debole. Propone il rigetto delle proposte del Negus.

Si vuole che l'on. Di Rudinì esclamasse dopo la comunicazione delle proposte di Menelik: *Troppa grazia, sant'Antonio!*

L'assassinio di Canovas del Castillo

I particolari.

Si tratta di un delitto anarchico.

Madrid 9 — Riguardo all'assassinio del ministro-presidente Canovas del Castillo si hanno i seguenti particolari.

Canovas sedeva insieme alla propria consorte in un giardino e leggeva i giornali, quando il sicario gli si appressò e gli tirò a tradimento tre colpi di *revolver*. L'avvocato Serrano, che si trovava lì vicino, si slanciò sull'assassino, lo trattenne e lo consegnò ai gendarmi. In-

tanto Canovas, col petto e la fronte trafitti dalle palle, stramazzava a terra dinanzi agli occhi della moglie spaventata. Al morente furono tosto amministrati gli estremi conforti religiosi e un'ora e 35 minuti dopo l'attentato egli spirò.

L'assassino, il cui vero nome è Michele Golli, è nato nella provincia di Napoli; ha 26 anni. Per aver pubblicato degli scritti di tendenza rivoluzionaria era stato condannato, in Italia, ad una pena di reclusione; riuscito a fuggire dal carcere, si era recato a Barcellona, dove visse alcun tempo, frequentando la redazione del giornale *Sciencia Sociale*. In seguito Golli fece un viaggio in Francia, nel Belgio ed in Inghilterra. Dai primi di luglio si trovava a Madrid.

Madrid 9 — Sull'assassinio di Canovas si hanno i seguenti ulteriori particolari.

Ieri, nel pomeriggio, Canovas sedeva nel viale dello stabilimento balneare di Santa Agoada. Ad un tratto gli si appressò un individuo che gli diresse alcune parole. Canovas si ebbe appena riavuto dallo stupore prodotto in lui da quanto gli aveva detto lo sconosciuto, quando questi, estratto un *revolver*, scaricò l'un dopo l'altro rapidissimamente tre colpi contro il ministro-presidente, ferendolo tutte e tre le volte. Il primo proiettile colpì Canovas in fronte, gli altri due gli penetrarono nel petto.

Canovas stramazzò al suolo gridando: «Infame! Viva la Spagna».

Il sicario fu tosto fermato da bagnanti e da agenti di polizia, mentre i medici esaminavano le ferite di Canovas.

Tutte e tre le ferite erano mortali, e di fatto, alle 3 del pomeriggio, il ministro-presidente spirava. La folla voleva linciare *l'assassino*, che fu difeso a grande stento dagli agenti di polizia contro il furore popolare.

Madrid 9 — Il capo di polizia di Barcellona possiede un ritratto dell'assassino, che lavorò in quella città come compositore di tipografia. Credesi ora che il suo vero nome sia Giuseppe Santo. Era designato come anarchico militante.

Parigi 9 — Si conferma la supposizione che l'assassinio di Canovas sia una vendetta per le orrende torture che si hanno fatte soffrire agli anarchici detenuti nelle carceri di Monjuiz presso Barcellona, per forzarli a confessare. La stampa internazionale si è già occupata ripetute volte e diffusamente di quelle crudeltà nefande che ricordano le atroci torture dell'Inquisizione spagnuola.

Santagueda 9 — Ecco altri particolari sull'assassinio di Canovas.

La signora Canovas udendo i colpi di revolver, accorse e subito rivolse parole di esecrazione all'assassino, che le disse: «Vi rispetto perchè siete una signora rispettabile; ma feci il mio dovere, sono tranquillo. Vendicai i miei compagni di Monjuiz».

Madrid 9 — Il Consiglio dei ministri ha deliberato di pubblicare nel giornale ufficiale la nomina del ministro della guerra Azcarraga a ministro-presidente provvisorio.

Roma 9 — Rudinì, appena informato dell'assassinio, telegrafò le condoglianze del Governo italiano a Cosssyon, ministro dell'interno spagnuolo. Re Umberto, informato mentre era a caccia, ne fu indignatissimo; telegrafò tosto alla regina reggente, ed al principe di Napoli che, insieme alla principessa Elena, a bordo del *yacht Helena*, trovasi nelle acque spagnuole. Forse il principe si recherà a Madrid.

Canovas del Castillo era il capo del partito conservatore alle Cortes.

Nato nel 1828, dopo aver compiuti i suoi studi, egli si dedicò al giornalismo e fu attratto dalle seduzioni della politica.

Nel 1852 entrò alle Cortes come deputato di Malaga, sua città nativa. Disimpegnò varie volte alte funzioni amministrative e diplomatiche e divenne ministro dell'interno nel 1864, poi ministro delle finanze e delle colonie.

All'epoca della rivoluzione del 1868, egli dovette lasciare la Spagna. Rientrando poi nella vita parlamentare, difese con energia e con raro ingegno i principii monarchici e le idee conservatrici. Occupava un posto preponderante fra i conservatori, quando la monarchia fu ristaurata in seguito al *pronunciamento* del 1875.

L'anno seguente, Canovas del Castillo divenne il primo presidente del Consiglio del re Alfonso XII, e fu lui che presentò il *progetto della Costituzione*, che regge attualmente la Spagna.

A quest'epoca, egli cercò di riunire diverse frazioni di monarchici per formare un partito conservatore-liberale unico; ma non potè riuscire nel suo intento per l'intransigenza degli uomini politici ai quali si era rivolto.

Nel 1884 ritornò al potere e vi era ancora quando scoppiò il conflitto colla Germania riguardo alle isole Caroline.

Alla morte del Re, avvenuta nel novembre 1885, Canovas diede le sue dimissioni.

Parlamentare abilissimo, oratore elegante, molto addestrato alle lotte politiche, Canovas non era tuttavia uno degli uomini di Stato più popolari della Spagna.

Nel luglio 1890, fu chiamato per la seconda volta a succedere a Sagasta ed ai liberali nella direzione degli affari.

Dopo quest'epoca, egli è rimasto al potere; ma in seguito alle divisioni sopravvenute in seno al partito conservatore, dovette nuovamente dare le sue dimissioni nel dicembre 1892. Ma tornava al potere nel 1895, succedendo per la terza volta al Sagasta.

Anche ultimamente s'era annunciata una crisi nel Gabinetto spagnuolo, ma il Canovas fu dalla Reggente incaricato del nuovo rimpasto, e rimase quindi a capo del Ministero.

Il truce delitto avrà un'eco di raccapriccio e di dolore in tutto il mondo civile.

Ancora una volta, dopo Caserio, dopo Acciarito, l'assassino è italiano; e ciò potrà rattristare maggiormente noi italiani, ma non deve farci arrossire, poichè l'anarchismo è un fenomeno mostruoso di pervertimento, estraneo a tutte le patrie.

La scomparsa improvvisa di questo nobilissimo figlio della Spagna non sia almeno foriera di nuovi guai alla nazione sorella, già troppo provata dalla sventura!

CALEIDOSCOPIO

Cronache friulane.

Agosto (1407). Il Consiglio di Udine ordina che sia rifusa la campana grande del Castello.

×

Un pensiero al giorno.

Non sono le colpe che ci perdona, ma è la maniera di condursi dopo averle commesse.

×

Cognizioni utili.

Eruzioni di stagione.

In questa stagione è *frequentissima*, tanto negli uomini che nelle donne e nei bambini, una malattia della pelle rappresentata da chiazze di colorito rosso vivo e rosso cupo, sparse irregolarmente su tutta la superficie della pelle, e assai pruriginose.

Siccome con molta probabilità tale malattia è in rapporto con disordini intestinali, si consiglia per la cura di astenersi dal mangiare cibi che facilmente danno luogo a fermentazioni intestinali (verdure, feculenti, farinacei, frutta), e di tenere sgombro l'intestino con leggieri purganti.

Esternamente, se il prurito è molto forte, sono utili le applicazioni di batuffoli di cotone imbevuti in una soluzione alcoolica di acido salicilico al 2 per cento.

×

La sfinge. Monoverbo.

DBCBD LE

Spiegazione del monoverbo preced.

ODISSEA (odia e a)

×

Per finire.

Pantolini ammonisce il suo marmocchio:

— Guai a te se andrai a bagnarti nel fiume o in qualsiasi altra acqua prima di aver imparato a nuotare.

Penna e Forbice.

PROVINCIA

(Di quà e di là del Judri)

Chiusaforte, 8 agosto.

Solennità scolastica — I coscritti — Dal ballo alla gattabuia — Trattenimento musicale — Funebri.

Abbiamo assistito or ora a questa festa degli alunni delle Scuole elementari. Quantunque la cerimonia sia stata organizzata con la massima semplicità, tuttavia non mancò la nota solenne, destinata ad imprimere nelle menti dei fanciulli il ricordo grato di quel giorno in cui vengono compensate le loro fatiche di un anno.

V'intervennero le rappresentanze dei due Comuni consorziati di Chiusaforte e Raccolana, parecchie persone ragguardevoli del paese, qualche forestiero qui in villeggiatura, nonchè alcune signorine della vicina Moggio.

Il giovane maestro sig. Pietro Di Lena pronunciò un opportuno discorsetto sentito con piacere dai presenti e compreso anche dagli alunni ed alunne.

Quindi questi cantarono abbastanza bene un inno alla patria.

Il Sindaco di Chiusaforte con acconce parole ringraziò gl'invitati perchè si compiacquero rendere colla loro presenza più solenne la simpatica festicciuola; notò con soddisfazione il miglioramento che ultimamente avvenne nella scolaresca, sia dal lato dell'istruzione che da quello dell'educazione; ringraziò per ultimo gl'insegnanti, i quali corrisposero perfettamente al delicato compito loro affidato.

Tosto cominciò la distribuzione degli attestati e dei premi, i quali ultimi consistettero in eleganti volumetti, che allo splendore della copertina uniscono un pregio ben maggiore per le tante cosette che vi si racchiudono, le quali tutte sono indispensabili per avviare gradatamente le tenere menti dei bambini al pensiero delle lotte della vita, senza togliere loro le illusioni della invidiabile età.

Chiuse la cerimonia un coro cantato dagli alunni ed alunne, e gli intervenuti non abbandonarono la sala senza aver esaminato i bei lavori delle alunne, che trovavansi esposti.

Una cosa però riesce dispiacente. Il maestro signor Di Lena, dopo appena un anno, sebben non intiero, ch'è tra noi, sembra voglia abbandonarci, nonostante la stima, simpatia e rispetto che si cattivò da tutti, compresi gli alunni.

Non vogliamo essere egoisti pretendendo che questo bravo giovane rimanga tra noi, trascurando le proprie legittime aspirazioni; ma solo esprimiamo il dispiacere che ci reca la sua determinazione.

Se non andranno effettuate le sue idee di trasloco, sarà tanto di guadagnato per questi due Comuni. *Quod est in votis.*

***

I coscritti quest'anno si divertono sul serio. Pareva che il giorno della *visita* chiudesse ogni espansione di quel gaudio e di quella rumorosa allegria che per essi è di prammatica.

Invece, hanno organizzato un festino con suonatori gemonesi.

Non mancò il banchetto, i fuochi artificiali, la copia di bevande, e nemmeno l'ugola stette inoperosa.

E non mancò poi un saporito *caso*. Nel calore della mischia, cioè nel mentre le vibranti note di un waltzer di Strauss *si sprigionavano dalla potente armonica*, e l'immancabile *liron* grugniva contrastando stranamente cogli acuti del violino, si vede un bicorno.... tutt'altro che da prete.

La sottoposta rubiconda faccia, con un sorriso indefinibile, invita con squisito garbo il più accanito seguace di Tersicore a sospendere momentaneamente l'igienico esercizio, per sentire due parole a parte.

La ballerina rallenta la stretta del suo Adone, e corre esterrefatta in un angolo.

Cinque minuti dopo l'Adone si sentiva leggere il regolare mandato di cattura, per vecchi conti da saldare con la giustizia; e mezz'ora dopo giaceva sul tavolaccio di una sala di disciplina, meditando sulla durezza del destino e la caducità delle gioie umane.

***

La coppia eccentrica buffa napolitana Ida ed Alfonso Zara, tiene stassera, nel salone Pesamosca, un concerto vocale-istrumentale «con duetti e scene comiche».

Peccato che il tempo piovoso non favorisca il concorso di molto pubblico, e che i forestieri non siano ancora *au complet*.

Domani a sera crediamo vi sia replica del programma, con varianti.

***

Stamane accompagnammo all'ultima dimora la signora Zoliani Antonia, trentaquattrenne, moglie a Marcon Luigi detto Contin, e nipote del sig. Pietro Pesamosca, giudice conciliatore.

Alla famiglia angosciata, all'egregio sig. Pietro, le nostre più vive e sincere condoglianze per la immatura fine della eletta donna, che lascia eredità d'affetti in quanti la conobbero. *V.*

Comune di Pavia d'Udine

Avviso di concorso.

A tutto 31 agosto corrente è aperto il concorso al posto di medico-chirurgo per la cura degli ammalati poveri di questo Comune, collo stipendio annuo di lire 2550., netto dell'imposta di ricchezza mobile, oltre all'indennità di lire 100 quale ufficiale sanitario ed al compenso fisso di centesimi 25 per ogni rivaccinazione. Nello stipendio sono comprese lire 400 d'indennizzo di un cavallo che il medico deve costantemente tenere per uso esclusivo del servizio.

Il titolare sarà vincolato all'osservanza delle disposizioni portate da apposito capitolato e che è ostensibile presso la segreteria municipale.

Gli aspiranti dovranno presentare le loro istanze in bollo prescritto e corredate dai seguenti documenti:

a) Diploma di abilitazione;
b) Certificato di nascita;
c) Certificato di moralità;
d) Fedine criminale-politica;
e) Certificato di sana e robusta costituzione fisica;
f) Tutti quegli altri documenti che crederanno opportuno di presentare nel proprio interesse.

I documenti di cui le lettere *c, d, e* dovranno essere di data non anteriore agli ultimi sei mesi.

Sarà obbligo del medico condotto di tenere la residenza nella frazione di Lauzacco, e di conservare la consuetudine della contribuzione annua di litri 36 di biada delle famiglie coloniche ed altre che non sono ammesse alla cura gratuita.

Il Comune conta 5000 abitanti, dei quali 2000 circa hanno diritto alla cura gratuita.

La nomina spetta al Consiglio Comunale, e l'eletto entrerà in servizio col 26 settembre p. v.

Pavia d'Udine, 8 agosto 1897.

Il Sindaco
N. Agricola.

UDINE

(La Città e il Comune)

Consiglio provinciale. Avendo poco spazio disponibile dobbiamo limitarci a dare oggi i nomi dei ventitrè consiglieri che furono estratti a sorte nella seduta di ieri e che verranno surrogati nelle *elezioni* del 1898; l'altra parte del resoconto la daremo domani.

Coren Lucio, Cividale — d'Attimis Maniago co. Nicolò, Maniago — Mantica nob. Nicolò, Udine II — Lacchin Giuseppe, Sacile — di Trento co. cav. Antonio, Cividale — Gropplero co. comm. Giovanni, Udine I — Pinni cav. Vincenzo, S. Vito — Antonelli cav. dott. Antonio, Palmanova — Zatti dott. Luigi, Spilimbergo — Celotti cav. dott. Antonio, Gemona — Barnaba cav. dott. Domenico, S. Vito — Civatarani dott. Gio. Batt., Sacile — Billia comm. dott. Paolo, Codroipo — Biasutti cav. dott. Pietro, Tarcento — Panciera di Zoppola co. Camillo, Pordenone — Perissutti cav. dott. Luigi, Moggio — Ciconi nob. dott. Alfonso, S. Daniele — Renier cav. dott. Ignazio, Tolmezzo — Faelli Antonio, Maniago — Morossi dott. Cesare, Latisana — D'Andrea Mattia, Spilimbergo — Milanese comm. Andrea, Latisana — Moro ing. Francesco, Codroipo.

— Fra gli estratti vi è il presidente del Consiglio, nob. Mantica, che fu ieri rieletto all'unanimità, il presidente della Deputazione, co. Gropplero, ed i deputati Antonelli, Barnaba, Biasutti, Ciconi, Morossi, Perissutti e Renier.

— Per le varie cariche si ebbero ieri tutte rielezioni.

BANCA DI UDINE

ANNO XXV. — 25° ESERCIZIO

Capitale Sociale

Ammontare di N. 10470 Azioni a L. 100	L. 1,047,000.—	
Versamenti da effettuare a saldo 5 decimi	» 523,500.—	
Capitale effettivamente versato		L. 523,500.—
Fondo di riserva	» 438,968.54	
Fondo evenienze	» 37,849.62	» 476,818.16
Totale		L. 1,000,318.16

Situazione Generale

ATTIVO.

30 Giugno		31 Luglio
L. 523,500.—	Azionisti per saldo azioni	L. 523,500.—
» 242,380.12	Numerario in cassa	» 98,844.06
» 4,486,088.08	Portafoglio Italia, Estero e Buoni del Tesoro	» 5,155,169.57
» 11,676.15	Effetti in protesto e sofferenze	» 12,130.13
» 791,721.52	Anticipazioni contro deposito di valori e merci	» 801,048.37
» 1,292,095.08	Valori pubblici { di nostra proprietà L. 826,334.88 / applicati alla riserva » 418,088.50 }	» 1,244,423.38
» 22,756.52	Cedole da esigere	» 22,450.74
» 831,321.86	Conti correnti garantiti da deposito	» 787,867.54
» 710,797.80	Detti con banche e corrispondenti	» 661,634.22
» 84,000.—	Stabili di proprietà della Banca e mobilio	» 84,000.—
» 241,500.—	Depositi a cauzione dei funzionari	» 241,500.—
» 1,969,685.42	Depositi a cauzione anticipazioni	» 1,936,932.42
» 2,178,904.09	Depositi liberi a custodia	» 2,196,904.09
» 15,517.21	Spese di ordinaria amministrazione e tasse	» 26,480.71
L. 13,296,893.35		L. 13,792,685.73

PASSIVO.

30 Giugno		31 Luglio
L. 1,047,000.—	Capitale	L. 1,047,000.—
» 438,968.54	Fondo di riserva	» 438,963.54
» 37,849.62	Fondo evenienze	» 37,849.62
» 2,093,994.28	Conti correnti fruttiferi	» 2,267,292.11
» 3,062,733.83	Depositi a risparmio	» 3,091,113.11
» 1,693,094.54	Creditori diversi e banche corrispondenti	» 1,817,953.94
» 392,725.—	Conto Titoli	» 493,092.50
» 3,061.82	Azionisti per residui interessi e dividendi	» 6,780.57
» 241,500.—	Depositanti a cauzione dei funzionari	» 241,500.—
» 1,969,685.42	Depositanti a cauzione anticipazioni	» 1,936,932.42
» 2,178,904.09	Depositanti liberi a custodia	» 2,196,904.09
141,776.21	Utili lordi del corrente esercizio	» 167,348.83
» —.—	Utili netti 1896	» —.—
L. 13,296,893.35		L. 13,792,685.73

Udine, 31 luglio 1897.

Il Sindaco — **F. Braida**
Il Presidente — **C. Kechler**
Il Direttore — **G. [illegible]**

Operazioni ordinarie della Banca.

Riceve denaro in **Conto Corrente Fruttifero** corrispondendo l'interesse del 3 % con facoltà al correntista di disporre di qualunque somma a vista.
3 ¼ % dichiarando vincolare la somma almeno sei mesi.

Emette **Libretti di Risparmio** corrispondendo l'interesse del 3 ½ % con facoltà di ritirare fino a L. 3000 a vista. Per maggiori importi occorre un preavviso di un giorno.

Depositi vincolati a lunga scadenza - Interesse a convenire colla Direzione.

Gli interessi sono netti di ricchezza mobile.

Accorda **Anticipazioni** e assume in **Riporto**

a) carte pubbliche e valori industriali a . . . 4 ¼ %
b) sete greggie e lavorate e cascami di seta . . . 4 ½ - 4 ¾ %
c) merci come da regolamento

Sconta Cambiali a due firme — (effetti di commercio) . . . 4 ½ %
» **Cedole di Rendita Italiana** a scadere a . . . 2 ½ %

Apre **Crediti in Conto Corrente** garantito da deposito a . . . 4 ¾ %

Rilascia immediatamente **Assegni del Banco di Napoli** su tutte le piazze del Regno, gratuitamente.

Emette **Assegni a vista (chèques)** sulle principali piazze di **Austria, Francia, Germania, Inghilterra, America, Massaua.**

Acquista e vende **Valori e Titoli industriali.**

Riceve **Valori in Custodia** come da regolamento, ed a richiesta incassa le cedole o titoli rimborsabili - **Pieghi suggellati.**

Tanto i valori dichiarati che i pieghi suggellati vengono collocati in speciale depositorio costruito per questo servizio.

Esercisce l'**Esattoria del I e II Mandamento di Udine.**
Rappresenta la Società l'**Ancora** per Assicurazioni sulla Vita.
Fa il servizio di Cassa ai correntisti gratuitamente.

A richiesta dei propri correntisti cura il pagamento delle imposte gratuitamente.

Movimento dei Conti Correnti fruttiferi.

Esistenti al 30 giugno 1897	L. 2,093,994.28	
Depositi ricevuti in luglio	» 904,269.31	
	L. 2,998,263.59	
Rimborsi fatti in luglio	» 730,971.48	
Esistenti al 31 luglio		L. 2,267,292.11

Movimento dei Depositi a Risparmio.

Esistenti al 30 giugno 1897	L. 3,062,733.83	
Depositi ricevuti in luglio	» 235,907.06	
	L. 3,298,640.89	
Rimborsi fatti in luglio	» 207,527.78	
Esistenti al 1 luglio		L. 3,091,113.11
	Totale dei Depositi	L. [illegible]

La fiera di S. Lorenzo. Causa la pioggia il mercato di jeri riuscì debolissimo. Non mette conto d'indicare il numero insignificante degli animali che vi furono condotti e le pochissime vendite effettuate.

— Il mercato d'oggi, essendo una splendida giornata, si presenta animato. Alle 10 si contavano sul mercato 444 buoi, 907 vacche, 488 vitelli, 289 cavalli, 1 mulo e 35 asini.

Società operaia generale. Nella riunione di iersera il Consiglio della Società operaia prese notizia del resoconto del mese di luglio u. s.;

Accordò un sussidio di lire 25 per assistenza speciale ad un socio;

Accordò il sussidio ad un socio per la cura dei bagni marini;

Deliberò di acquistare due azioni dell'Associazione Scuola e Famiglia (lire 6);

Nominò relatore al Congresso che avrà luogo domenica 15 corr., con mandato di non prendere alcun impegno, il sig. Federico Luigi Sandri;

Nominò una Commissione per una gita in *forma ufficiale* da farsi nel prossimo settembre in occasione del trentunesimo anniversario della fondazione della Società.

Ammise nuovi soci.

Congressisti di passaggio. Diretti a Mosca per la linea Cormons-Budapest stamane sono passati per la nostra Stazione 24 medici specialisti che vanno ad assistere al Congresso medico che sarà tenuto in quella città.

Viaggiano in scompartimenti di prima classe, riservati, e sono guidati da apposito incaricato dell'Agenzia Chiari di Milano.

Tipi e figure. Il signor «Questo non è niente». Lo chiamano così perchè quando sente raccontare una storiella, un'avventura toccata a qualcuno, dice subito:

— Questo non è niente... in confronto di quella che è capitata a me.

E racconta subito la sua, che, naturalmente, è consimile all'altra, ma più infiorata, più ampliata, dalle tinte più forti.

Pare impossibile, ma lui nella vita ha provato di tutto. Dal dolore di denti che uno si lamenta d'avere, fino ai più dolorosi imbarazzi finanziari in cui uno dice di trovarsi; da una scottatura a un dito colla sigaretta, fino al più grave pericolo corso; dall'aggressione d'un ubbriaco, fino al furto di gioielli patito; non c'è cosa che [illegible] ad altro e che non sia *niente* in confronto a quello ch'è toccato a lui. Sofferenze fisiche, accidenti durante il lavoro, combattimento coi selvaggi, salvataggi compiuti, prove di cavalleria e di valore, avventure amorose, delusioni, fortune, *tutto si provò*, come Napoleone primo. Vengono a dirgli che a Lubiana c'è stato un forte terremoto, e risponderà:

— Questo non è niente. Ventisette anni fa io mi trovavo a Roma, e figuratevi che...

E racconta un romanzo. Al terzo capitolo ci sono già trecento case crollate e 6000 cadaveri.

E' un'ottima pasta d'uomo e non fa male a una mosca. Peccato che sia vittima della malizia umana: i maligni sostengono ch'egli racconti sempre delle *bombe*.

Teatro Minerva. Questa sera alle ore 8 e mezza, *Pagliacci* e *Cavalleria rusticana* col nuovo tenore sig. Pietro Venerando.

— Rappresentazioni successive nella corrente settimana: mercoledì 11, giovedì 12, sabato 14, domenica 15.

Fanfara di cavalleria. Programma dei pezzi, che verranno eseguiti dalla fanfara del reggimento cavalleria «Lodi 15°» oggi 10 agosto dalle ore 20 alle 21 ½ sul piazzale della Stazione:

1. Marcia «La bandiera del 54° fanteria» — Gaudino
2. Mazurka «Lauretta» — Becucci
3. Waltzer «Dottrina» — Strauss
4. Marcia nel ballo «Sport» — Marenco
5. Polka «Porte-bonheur» — Erba
6. Mazurka «Amore» — Farina.

Per chi dorme in ferrovia. La Compagnia delle ferrovie d'Orléans ha attuato in questi giorni una innovazione molto semplice, ma assai utile a chi, o per stanchezza, o per abitudine, si addormenta in viaggio.

Pochi momenti prima che i treni della notte partano dalla stazione, il capo del treno passa davanti a tutti i carrozzoni, e chiede se qualche viaggiatore vuole essere svegliato, e a quale ora, lungo il viaggio.

La domanda, si capisce facilmente, riceve subito molte risposte, le quali vengono notate in una apposita tabella, con accanto la indicazione del numero del carrozzone e dello scompartimento.

L'innovazione ha incontrato il favore del pubblico, e si annunzia che altre Compagnie vorranno adottarla, poichè nessuna spesa viene incontrata dall'Amministrazione.

Avviso scolastico.

Scuola di ripetizione. Nel *Collegio Paterno* si preparano agli esami di ottobre gli alunni di Ginnasio e di Scuola tecnica che non furono promossi nella sessione di luglio.

Le lezioni, che incominceranno col 1 agosto, saranno impartite da appositi professori.

Corso speciale di matematica e francese.

Si accettano anche esterni.

Retta mensile modicissima.

Osservazioni meteorologiche.

Stazione di Udine — R. Istituto Tecnico

9 - 8 - 1897	ore 9	ore 15	ore 21	10 ore 9
Bar. rid. a 10 Alto m. 116.10 livello del mare	747.3	746.8	749.8	752.2
Umido relativo	88	59	58	61
Stato del cielo	cop.	misto	misto	q.ser
Acqua cad. mm.	25.4	7.0	—	—
Vento (direzione)	N	NE	SE	NE
Vento (velocità km.)	2	1	1	1
Term. centigr.	19.4	21.8	19.4	20.8

Temperatura (massima 23.0, minima 19.0)
Temperatura minima all'aperto 18.6
Tempo probabile:

Venti freschi settentrionali. Cielo vario con temporali Italia superiore.

UNA COLAZIONE DA MENELIK

La libreria Armand Collin di Parigi ha in questi giorni pubblicato, sotto il titolo di *Una missione francese in Abissinia*, un racconto di viaggio, dovuto al sig. Silvano Viguèras, redattore al ministero delle Colonie in Francia.

Il volume dopo gli ultimi avvenimenti, è di speciale interesse e di grande attualità, specialmente per noi italiani, e crediamo di far cosa grata ai lettori riportandone un brano, nel quale è descritta una colazione nella reggia di Menelik.

«... Rientrando, venni a sapere che l'imperatore ci aveva invitati a colazione a palazzo per l'indomani, domenica.

La domenica, 14, noi partiamo verso le nove, con grande apparato: i nostri ascari, in costume bianco, con il tocco bianco a galloni tricolori, ci precedono in due lunghe file, e davanti a loro alcune trombe suonano con una lena indiavolata. La folla accorre d'ogni parte per vederci passare. Noi marciamo naturalmente a cavallo dei muletti, circondati dai nostri uomini al completo.

Arriviamo e mettiamo piede a terra nell'interno del palazzo, dopo aver lasciata a sinistra la gran sala della reggia, e a destra quell'edificio che il primo giorno aveva preso per un altare, mentre non è che il letto di giustizia dell'imperatore.

Gli appartamenti dell'imperatore e dell'imperatrice si innalzano dietro la gran sala, nel bel mezzo di un vasto giardino cintato di muro. Là vi è un padiglione quadrato a più piani, e costrutto secondo lo stile coloniale: sembra piuttosto ampio e domina dall'alto tutte le casupole e capanne del *ghebi*, che lo circondano da tutti i lati.

Nel cortile, di faccia a noi, una moltitudine di ufficiali, di servitori d'ogni categoria, vanno e vengono, affaccendati: i paggetti corrono di qua e di là: si vedono passare servizi per mensa, sedie, e tutto l'apparato e il trambusto della futura colazione.

Vicino a noi sono Ilg e Montcon che ci fanno sapere come tutti i commensali ordinari dell'Imperatore seggono per terra e mangiano in certe specie di vassoi apparecchiati loro dinanzi.

Le tavole ed i coperti all'europea sono riserbati per gli stranieri invitati a prender parte al *gheber* (pasto del Negus).

Poco dopo una porta si apre dalla parte del giardino: parecchi grandi personaggi si avanzavano nel cortile, precedendo l'imperatore, che non tarda a comparire, e si dirige verso la grande sala.

Dobbiamo aspettare qualche minuto prima di esser condotti nella sala del banchetto: il Negus vuol assicurarsi con i suoi occhi stessi che tutto è in ordine per riceverci e che non manchi nulla.

***

Finalmente vengono a prenderci, e possiamo arrivare alla tavola che ci è stata apparecchiata passando dietro l'*alga* del Negus. Una gran tenda vi è tesa davanti, che tien celato l'imperatore ai presenti: due uomini ai lati reggono torce accese. Il Negus, invisibile dietro la spessa tappezzeria dell'*alga*, fa colazione, mentre noi facciamo altrettanto dalla nostra parte. Mangiamo serviti da paggi e da alti dignitari di Corte, in un servizio da Sèvres bellissimo, e ci vengono imbandite pietanze svariatissime preparate all'europea, ed un piatto nazionale, il *brondo*. E' composto di carne di bue, appena arrostita su la brace e spolverata di sale e di pepe. E' un boccone saporitissimo.

L'imperatore si sarebbe molto volentieri seduto alla nostra tavola, ma l'etichetta glielo vietava: siamo in tempo di quaresima: una quaresima rigorosissima di più che due mesi, nella quale perfino le uova, i pesci ed il burro sono vietati; ed il Negus non può mangiare con noi, che non siamo rattenuti, in domenica, da alcuna regola severa, e che non ci arrestiamo nemmeno davanti al *brondo*, un pezzo di carne sanguinante.

Noi abbiamo finito la colazione, l'imperatore anche. Egli si lava le mani dietro un *chamma* che due servitori tengono davanti a lui: poi vien tirata la tenda, e la sala s'offre intera agli occhi nostri.

Già ne conoscevamo la disposizione, ma l'aspetto che presenta in questo momento è molto diverso da quello sotto il quale ci apparve la prima volta. Enormi trespoli sostengono gigantesche file di pani piatti e rotondi; gran numero di vassoi contenenti alcuni di questi pani e una salsa spessa e giallastra, sono disposti tutt'intorno. Non si aspettano che i convitati. Tutte le settimane, il giovedì e la domenica, il Negus offre un banchetto ai suoi capi; e vi è una festa nell'anno nella quale invita tutto l'effettivo delle milizie presenti a Addis-Abeba e nei dintorni.

La porta principale non tarda ad aprirsi; una ondata di persone si riversa nella sala lentamente preceduta da suonatori di flauti e di trombette.

Giunti in mezzo alla sala, gli invitati si dividono, e a quattro a quattro s'aggruppano qua e là; i servitori s'affrettano a deporre davanti a ciascun di loro un vassoio.

Intanto i suonatori fanno guaire e stridere i loro strumenti suonando qualche cosa di barbaro, che vorrebb'essere una marcia trionfale fantastica, almeno a quanto pare da una specie di ritmo e di misura, che si può congetturare nel frastuono.

Dopo, gli stessi servitori, alcuni ufficiali e alcuni *aïax* (maggiordomi) apportano specie di bottigliette pieni di *tedi*, chiamate *brillè*, e che contengono circa tre quarti di litro, e ne distribuiscono una per ciascuno agli invitati. Niente bicchieri: si beve al collo della bottiglia. Si alza nella sala un mormorio confuso e l'imperatore gira lo sguardo da un gruppo all'altro con un fare buono e paterno».

NOTIZIE E DISPACCI DEL MATTINO

Russia e Germania.

Pietroburgo 10 — Fra i più rimarchevoli giudizi emessi dalla stampa russa sulla visita dell'imperatore Guglielmo, venne rilevato specialmente quello del *Grazdanin*, il quale osserva che la visita di Guglielmo, che precede di pochi giorni quella di Faure, assume un'importanza eccezionale politica per l'Europa tutta, perchè è probabilissimo che da tale convegno risulti o un miglioramento nelle relazioni franco-germaniche, o la persuasione per la Francia, che la Russia, la quale ha tanti stretti vincoli ed interessi colla Germania, difficilmente potrebbe seguire ed appoggiare le idee della *revanche* accarezzate da una grande parte dei francesi.

Il *Grazdanin*, che fu sempre apertamente amico della Germania, si compiace che in un modo o nell'altro la pace europea è quella che se ne avvantaggerà.

Corriere commerciale

Sete.

Milano, 9 agosto

Le odierne contraddizioni non ebbero maggior esito del solito e l'andamento degli affari si mantiene come per l'addietro.

Notiamo le consuete vendite di greggie realine e prime filate con preferenza per le chiare di colore e buone d'incannaggio.

Diverse richieste si sono di nuovo manifestate per l'America in greggie pel telaio, ma quasi senza conclusioni per oggi, non essendosi potuto ancora accordare sul prezzo.

(Dal Sole)

Orario Ferroviario

(vedi quarta pagina)

Listino ufficiale

dei prezzi fatti sul mercato di Udine il giorno 7 agosto 1897.

Grani.

		da	a
Fromento nuovo	all'ett. da lire	21.—	22.50
Granoturco	»	11.30	11.60
Cinquantino	»	—.—	—.—
Segala nuova	»	11.75	12.50
Fagiuoli di pianura	»	16.—	20.—
» alpigiani	»	—.—	—.—

Foraggi.

		da	a
Fieno dell'alta I. qual.	al quint. da lire	4.—	4.50
Fieno dell'alta II.	»	0.—	0.—
Fieno della bassa I.	»	3.45	3.90
Fieno della bassa II.	»	0.—	0.—
Paglia da lettiera	»	3.—	3.50
Medica	»	3.50	4.50

I prezzi dei foraggi sono fuori dazio.

Combustibili.

		da	a
Legna tagliate	al quint. da lire	1.90	2.05
» in stanga	»	1.70	1.80
Carbone di legna I qual.	»	7.25	7.50
» » II	»	6.25	6.75

Pollame.

		da	a
Capponi	al chilogr. da lire	0.—	0.—
Galline	»	1.05	1.20
Polli	»	0.—	0.—
Polli d'India maschi	»	0.95	1.—
» femmine	»	0.—	0.—
Oche	»	0.75	0.80
Anitre	»	0.70	0.90

Burro, formaggio e uova.

		da	a
Burro	al chilogr. da lire	1.90	2.—
Uova alla dozzina	»	0.72	0.76
Pomi di terra nuovi	»	0.06	0.07

Frutta.

		da	a
Ciliege	al quintale da lire	—.—	—.—
Noci	»	—.—	32.—
Peri	»	18.—	55.—
Pomi	»	12.—	15.—
Prugne	»	12.—	20.—
Pesche	»	19.—	70.—
Corniole	»	10.—	12.—
Uva	»	35.—	60.—
Rosine	»	10.—	20.—

CON A CAPO

il comm. **Carlo Saglione,** medico di S. M. il Re, ed i signori comm. **Luigi Chierici,** cavalier prof. **Riccardo Teti,** cavalier prof. **P. V. Donati,** cav. dott. **Caccialupi,** cav. prof. **G. Magnani,** cav. dott. **G. Quirico,** in congrega, tutti di Roma, ed in seguito a splendide risultanze ottenute, hanno addottato unanimità per

TIPO UNICO ED ASSOLUTO
L'ACQUA DI PETANZ

per la Gotta, Renella, Calcoli, Artrite spasmodica e deformante, reumatismi muscolari, dispepsie, difficili digestioni e catarri di qualunque forma.

Premiata con **8 medaglie d'oro** e **2 diplomi d'onore** e con **medaglia d'argento** al IV Congresso scientifico internazionale Prodotti chimici ecc., di Napoli, settembre-ottobre 1894. Concessionario per l'Italia A. V. Raddo, Udine.

Si vende in tutte le drogherie e farmacie.

Bollettino della Borsa

UDINE agosto 10 1897.

	ag. 7	ag. 10
Rendita		
Ital. 5 % contanti	98 90	99.00
» fine mese	98.—	99.—
Detta 4 ½ ex coupons »	109.—	108.—
Obbligazioni Asse Eccles. 5 %	104 —	104.—
Obbligazioni		
Ferrovie meridionali ex	323.—	323.—
» 3 % italiane ex coup.	302.—	303.—
Fondiaria Banca d'Italia 4 %	485.—	485.—
» » » 4 ½	505.—	505.—
» 5 % Banco di Napoli	482.—	485.—
Ferrovia Udine-Pontebba . . .	475.—	476.—
Fondo Cassa Risp. Milano 5 %	514 —	514 —
Prestito Provincia di Udine . .	102. —	102.—
Azioni		
Banca d'Italia ex coupons . . .	745.—	742.—
» di Udine	125.—	125.—
» Popolare Friulana	130.—	130.—
» Cooperativa Udinese . .	34.50	34.50
Cotonificio Udinese ex Coup. .	1350.—	1350.—
» Veneto.	260 —	260.—
Società Tramvia di Udine . . .	65 —	65.—
» Ferr. Meridian. ex coup.	703 —	705.—
» » Mediterr. ex coup.	533 —	535.—
Cambi e valute		
Francia . . . . chèque	105.—	105.—
Germania . . . . »	129 ½	129.45
Londra . . . . »	26.36	26.37
Austria Banconote . . . »	220.½	220.¼
Corone . . . . »	110.—	110.—
Napoleoni . . . . »	20 96	20.96
Ultimi dispacci		
Chiusura Parigi ex coupons	94.37	94.¼

Il cambio dei certificati di pagamento di dazi doganali è fissato per oggi a **105.00.**

La Banca di Udine cede oro e scudi argento a frazione sotto il cambio segnato per i certificati doganali.

ANTONIO ANGELI gerente responsabile

Le inserzioni per *Il Friuli* si ricevono esclusivamente presso l'Amministrazione del Giornale in Udine

CHI È GIÀ ESATTORE

e chi aspira ad esserlo si provveda subito dell'opera **« L'ESATTORE PERFETTO »** dei Signori TANINI Esattori e Tesorieri in 25 diversi Comuni e Consorzi testè pubblicata dalla **Ditta M. MOZZON di Firenze** - *Via dei Pandolfini* 20, - al prezzo di L. 10.00 compresa la spesa d'invio a mezzo di pacco postale. È un'opera di 301 pagine in 8° grande, che commenta diffusamente, articolo per articolo, il testo unico della Legge 20 Aprile 1871 sulla riscossione delle imposte dirette compresa la legge ultima del 21 Gennaio 1897; e che insegna con metodi pratici e formulari **tutto ciò** che agli Esattori può abbisognare nel non facile esercizio delle loro funzioni. Quest'opera **nuovissima, ed unica nel suo genere**, è per gli Esattori necessaria quanto la penna e il calamaio, come ebbero già a dire il Conigo, Saredo ed altri dotti giureconsulti.

MACCHINE PER CALZE E MAGLIERIE

vere « RAPIDE » di Cloes e Flentje

Ultima perfezione — *Le più facili a maneggiarsi* — Costruzione solidissima — **Convenienti**

Le più diffuse — Insuperabili per la straordinaria capacità di lavoro. *Scorrevolissime.* — **Cataloghi a richiesta**

Raccomandabili per Stabilimenti e industrie casalinghe.

CARLO NEU - MILANO

VERA TELA ALL'ARNICA
GALLEANI

Milano - *Farmacia* **Antonio Tenca,** *successore a Galleani* - **Milano**
con laboratorio chimico, via Spadari, 15

Presentiamo questo preparato del nostro Laboratorio, dopo una lunga serie d'anni di prova, avendone ottenuto un pieno successo, nonchè le lodi più sincere ovunque è stato adoperato, ed una diffusissima vendita in Europa e in America.

Esso non deve esser confuso con altre specialità che portano lo STESSO NOME che sono INEFFICACI, e spesso dannose. Il nostro preparato è un Oleostearato disteso su tela che contiene i principii dell'**arnica montana,** pianta nativa delle alpi, conosciuta fino dalle più remote antichità.

Fu nostro scopo di trovare il modo di avere la nostra tela nella quale non siano alterati i principii dell'arnica, e ci siamo felicemente riusciti mediante un **processo speciale** ed un **apparato di nostra esclusiva invenzione e proprietà.**

La nostra tela viene talvolta FALSIFICATA e imitata goffamente al VERDERAME, VELENO conosciuto per la sua azione corrosiva, e questa deve esser rifiutata richiedendo quella che porta le nostre vere marche di fabbrica, ovvero quella inviata direttamente dalla nostra Farmacia, che è timbrata in oro.

Innumerevoli sono le guarigioni ottenute in molte malattie, come lo attestano i **numerosi certificati che possediamo.** In tutti i dolori, in generale, ed in particolare nelle **lombaggini,** nei **reumatismi d'ogni parte** del corpo la **guarigione è pronta.** Giova nei **dolori renali da colica nefritica,** nelle **malattie di utero,** nelle **leucorree,** nell'**abbassamento d'utero ecc.** Serve a lenire i **dolori da artritide cronica,** da **gotta;** risolve la callosità, gli indurimenti da cicatrici, ed ha inoltre molte altre utili applicazioni per malattie chirurgiche e specialmente pei calli.

Costa lire **10.50** al metro — Lire **5.50** al mezzo metro, Lire **1.50** la scheda, franca a domicilio.

Rivenditori: In **Udine** Fabris Angelo, G. Comelli, L. Biasioli, Farmacia alla Sirena Filipuzzi Girolami; **Gorizia,** Farmacia C. Zanetti, Farmacia Pontoni; **Trieste,** Farmacia C. Zanetti, G. Serravallo; **Zara,** Farmacia N. Androvich; **Trento,** Giuppon Carlo, Frizzi C., Santoni; **Venezia,** Bötner; **Graz,** Grablovitz; **Fiume,** G. Prodam, Jechel F.; **Milano,** Stabilimento C. Erba, Via Marsala, N. 3, e sua succursale, Galleria Vittorio Emanuele, N. 72 Casa A. Manzoni e comp.; Via Sala N. 16; **Roma,** via Prate, N. 96 e in tutte le principali Farmacie del Regno.

La Migliore tintura del Mondo riconosciuta per tale ovunque è

l'Acqua della Corona

preparata dalla premiata Profumeria
ANTONIO LONGEGA
VENEZIA — S. Salvatore, 4822-23-24-25

POTENTE RISTORATORE
dei capelli e della barba

Questa nuova preparazione, non essendo una delle solite tinture, possiede tutte le facoltà di ridonare ai capelli ed alla barba il loro primitivo e naturale colore.

Essa è la **più rapida tintura progressiva** che si conosca, poichè **senza macchiare affatto** la pelle e la biancheria, in pochissimi giorni fa ottenere ai capelli ed alla barba un **castagno e nero perfetti.** La più preferibile alle altre perchè composta di sostanze vegetali, e perchè la più economica non costando soltanto che

Lire DUE la bottiglia.

Trovasi vendibile presso l'Ufficio Annunzi del Giornale IL FRIULI, Udine, Via Prefettura N. 6.

Orario Ferroviario

Partenze	Arrivi	Partenze	Arrivi
DA UDINE	A VENEZIA	DA VENEZIA	A UDINE
M. 1.52	6.55	D. 4.45	7.40
O. 4.45	8.50	O. 5.12	10.—
M.* 7.05	9.19	O. 10.10	15.24
D. 11.25	14.15	D. 14.10	16.56
O. 13.20	18.20	M.** 17.25	21.40
O. 17.30	22.27	M. 18.30	23.40
D. 20.18	23.—	O. 22.20	8.04

(*) Questo treno si ferma a Pordenone.
(**) Parte da Pordenone.

DA UDINE	A PONTEBBA	DA PONTEBBA	A UDINE
O. 5.55	9.—	O. 6.30	9.25
D. 7.55	9.55	D. 9.29	11.05
O. 10.35	13.44	O. 14.39	17.06
D. 17.06	19.09	O. 16.55	19.40
O. 17.35	20.50	D. 18.37	20.05

DA CASARSA	A PORTOGR.	DA PORTOGR.	A CASARSA
O. 5.45	6.22	O. 8.01	8.40
O. 9.05	9.42	O. 13.05	13.50
O. 19.10	19.55	O. 21.27	22.5

DA CASARSA	A SPILIMB.	DA SPILIMB.	A CASARSA
O. 9.10	9.55	O. 7.55	8.35
M. 14.35	15.25	M. 13.15	14.—
O. 18.40	19.25	O. 17.30	18.10

DA UDINE	A TRIESTE	DA TRIESTE	A UDINE
M. 2.15	7.30	O. 8.25	11.10
O. 8.01	10.37	O. 9.—	12.55
M. 15.42	19.46	O. 16.40	19.55
O. 17.25	20.30	M. 20.45	1.30

DA UDINE	A PORTOGR.	DA PORTOGR.	A UDINE
O. 7.45	9.51	M. 6.38	8.50
M. 13.05	15.20	O. 13.12	15.31
O. 17.23	19.23	M. 17.—	19.63

Coincidenze. — Da Portogruaro per Venezia alle ore 9.42 e 19.49. Da Venezia arrivo alle ore 12.55.

DA UDINE	A CIVIDALE	DA CIVIDALE	A UDINE
M. 6.12	6.43	O. 7.10	7.38
M. 9.05	9.32	M. 9.47	10.15
M. 11.20	11.48	M. 12.15	12.46
O. 15.44	16.16	O. 16.49	17.16
M. 20.10	20.38	O. 20.54	21.22

ORARIO DELLA TRAMVIA A VAPORE UDINE-SAN DANIELE

Partenze	Arrivi	Partenze	Arrivi
DA UDINE	A S. DANIELE	DA S. DANIELE	A UDINE
R. A. 8.—	9.47	6.45 R. A.	8.38
R. A. 11.20	13.10	11.15 S. T.	12.40
R. A. 14.50	16.43	13.50 R. A.	15.35
R. A. 18.—	19.52	18.10 S. T.	19.35

Preg. signor Luigi Sandri!
Fagagna.

Da molti anni io conosco il di Lei **AMARO GLORIA** e lo ho sempre trovato buono: un vero tonico dello stomaco.

Ma le due ultime bottiglie che Ella mi volle favorire, mi parvero migliori assai del liquore dello stesso nome che io sorbiva, assaggiando quando Ella — anni sono — esercitava farmacia qui in Udine. Naturale! Il mondo, invecchiando, peggiora, e quindi le amaritudini progrediscono e si perfezionano. Ma, bando allo scherzo: il suo **AMARO GLORIA** è poco alcoolico, ha sapore aromatico gradevole, e fa davvero appetito. Ecco quanto da un amaro l'igiene richiede!

Udine, li 30 ottobre 1896.

A Lei devotissimo
cav. uff. dott. Fernando Franzolini
Chirurgo Primario dell'Ospitale Civile di Udine
docente pareggiato di medicina operativa
nella R. Università di Padova.

Si vende in Fagagna dall'inventore, e in Udine presso le bottiglierie Dorta.

Brunitore istantaneo

per pulire istantaneamente qualunque metallo, oro, argento, packfong, bronzo, ottone, ecc. Vendesi al prezzo di Centesimi 50 presso l'Ufficio Annunzi del Giornale il Friuli, Udine Via della Prefettura num. 6.

Brunitore istantaneo

VERNICE
ISTANTANEA

Senza bisogno d'operai e con tutta facilità si può lucidare il proprio mobiglio. — Vendesi presso l'Amministrazione del « Friuli » al prezzo di Cent. **80** la Bottiglia.

Una chioma folta e fluente è degna corona della bellezza | Barba e capelli aggiungono all'uomo aspetto di bellezza, di forza e di senno

CHININA - MIGONE
PROFUMATA E INODORA

L'Acqua Chinina - Migone preparata con sistema speciale e con materie di primissima qualità, possiede le migliori virtù terapeutiche, le quali soltanto sono un possente e tenace rigeneratore del sistema capillare. Essa è un liquido rinfrescante e limpido ed inalterabile, composto di sostanze vegetali. Non cambia il colore dei capelli e ne impedisce la caduta prematura. Essa ha dato risultati immediati e soddisfacentissimi anche quando la caduta giornaliera dei capelli era fortissima. E voi, o madri di famiglia, usate dell'**Acqua Chinina - Migone** pei vostri figli durante l'adolescenza, fatene sempre continuare l'uso e loro assicurerete un'abbondante capigliatura.

ATTESTATI

« Signori **Angelo Migone e C.,** Profumieri — **Milano.**

« La loro **Acqua di Chinina Migone** sperimentata già più volte, la trovo la migliore acqua da toletta per la testa, perchè igienica nel vero senso, e di grato profumo, e veramente adatta agli usi attribuitile dall'inventore. Un bravo e buon parrucchiere ne dovrebbe essere sempre fornito.

Dottor **Giorgio Giovannini,** Ufficiale Sanitario,
LATERA (Roma) ».

« Signori **ANGELO MIGONE e C.** — **Milano.**

« La vostra **Acqua di Chinina** di soave profumo mi fu di grande sollievo. Essa mi arrestò immediatamente la caduta dei capelli non solo, ma me li fece crescere e infuse loro forza e vigore. Le pellicole che prima erano in grande abbondanza sulla testa, ora sono totalmente scomparse. Ai miei figli che avevano una capigliatura debole e rara, coll'uso della vostra Acqua ho assicurato una lussureggiante capigliatura.

Cesira Lelli ».

L'**Acqua Chinina - Migone** tanto profumata che inodora, non si vende a peso, ma solo in fiale da L. **1.50** e L. **2,** e in bottiglie grandi per l'uso delle famiglie a L. **5** e L. **8.50** la bottiglia da tutti i Farmacisti, Profumieri e Droghieri del Regno.

Alle spedizioni per pacco postale aggiungere cent. 80.

Deposito generale: **Angelo Migone e C.** via Torino, 12, **Milano**

A Udine da Enrico Mason, chincagliere	A Maniago da Silvio Beltrame, farmacista
» Fratelli Petrozzi, parrucchieri	A Pordenone da Giuseppe Tamai, negoziante
» Francesco Minisini, droghiere	A Spilimbergo da E. Orlandi e Frat. Lorise
» Angelo Fabris, farmacista	A Tolmezzo da Chiussi, farmacista.
	A Pontebba da Aristodemo Cettoli, neg.

Signore !!!

I capelli di un colore **biondo dorato** sono i più belli perchè questo ridona al viso il fascino della bellezza, ed a questo scopo risponde splendidamente la **meravigliosa**

ACQUA D'ORO

preparata dalla Prem. Profumeria
ANTONIO LONGEGA
S. Salvatore, 4825 - Venezia

poichè con questa specialità si dà ai capelli il più bello e naturale colore **biondo oro** di moda.

Viene poi specialmente raccomandata a quelle Signore i di cui capelli biondi tendono ad oscurarsi, mentre coll'uso della suddetta specialità si avrà il modo di conservarli sempre più simpatico e bel colore **biondo oro.**

È anche da preferirsi alle altre tutte sì Nazionali che Estere, poichè la più innocua, la più di sicuro effetto e la più a buon mercato, non costando che sole L. **2.50** alla bottiglia elegantemente confezionata e con relativa istruzione.

Effetto sicurissimo - Massimo buon mercato

Deposito in UDINE presso l'Amministrazione del giornale *Il Friuli.*

TORD-TRIPE

Premiato all'Esposizione di Parigi 1889
CON MEDAGLIA D'ORO

Infallibile distruttore dei **Topi, Sorci, Talpe** senza alcun pericolo per gli animali domestici; da non confondersi colla pasta Badese che è pericolosa pei suddetti animali.

DICHIARAZIONE

Bologna, 30 gennaio 1890.

Dichiariamo con piacere che il signor **A. Conneau** ha fatto nei nostri Stabilimenti di macina grani, pilatura riso, e fabbrica Paste in questa Città, due esperimenti del suo preparato detto **TORD-TRIPE;** e l'esito ne è stato completo, con nostra piena soddisfazione.

In fede

FRATELLI POGGIOLI

Pacchetto grande L. **1.00** — Piccolo L. **0.50**

Trovasi vendibile in UDINE, presso l'ufficio annunzi del giornale **« IL FRIULI »,** Via della Prefettura N. 6.

EBURNEA

Preparata coi sedimenti alcalini dell'acqua di Nocera Umbra l'**EBURNEA** non è che la trasformazione di un prodotto già noto e largamente in uso nell'Italia Centrale fin dai secoli scorsi sotto il nome di **Terra di Nocera.** — Coll'**Eburnea** un nuovo elemento igienico entra a far parte dei numerosi preparati per la toeletta, ed affinchè tutte le preziose qualità degli accennati sedimenti che ne costituiscono la base siano opportunamente utilizzate venne adattata a tre diversi usi:

Dentifricio (*in elegantissima scatola imitazione argento antico di stile Pompadour*) toglie il tartaro dai denti rendendoli puliti e levigati senza punto intaccare lo smalto; li preserva dalla carie, rinfresca la bocca e purifica l'alito.

Polvere per bagni e per toilette — soavemente profumata — (*in elegante scatola di legno bianco*) produce, disciolta nell'acqua, una singolare morbidezza della pelle che mantiene freschissima, ne ripristina il colorito, mentre ne ripulisce le pliche ed i pori favorendo così lo scambio materiale.

Cipria — inodora ed antisettica — (*in scatola di latta a colori*) fa scomparire in breve tempo le macchie rosse della pelle e si raccomanda specialmente per la cura dell'intertrigine, quelle screpolature della pelle tanto frequenti nei bambini.

Stabilimento F. BISLERI & C. - Milano

Vendesi presso i principali negozi di profumerie e specialità igieniche per la toeletta.

Udine, 1897 — Tip. Marco Bardusco